

La Guerra fredda [...] polarizzò in due campi nettamente divisi il mondo controllato dalle due superpotenze. I governi di unità nazionale antifascisti, che avevano guidato quasi tutti i paesi europei fuori della guerra, si divisero dando origine nel 1947-1948 a regimi omogenei filocomunisti o anticomunisti. [...]

Gli USA semplificarono la situazione in due paesi, ex-nemici, Giappone e Italia, creando ciò che risultò alla fine **un sistema permanentemente retto da un solo partito: [...] in Italia gli USA consegnarono il paese in mano ai democratici cristiani [...].**

La conseguenza fu [...] di rendere **stabilmente i comunisti il più importante partito di opposizione** e di insediare **un regime governativo di corruzione istituzionale** su scala così vasta che quando esso venne finalmente alla luce, nel 1992-1993, lasciò di stucco perfino gli italiani (Hobsbawm, *Il secolo breve*)

16.L'Italia repubblicana

- **1945-1948** La ricostruzione politica del dopoguerra
- **1948-1953:** Gli anni del centrismo
- **1953-1962:** Il governo del centro-destra
- **1962-1968:** Il governo del centro-sinistra
- **1969-1980** « Gli anni di piombo »
- **1981-1992** Il pentapartito e la fine della «prima repubblica»

16. L'Italia repubblicana.

L'**evoluzione politica** dell'Italia dalla fine della guerra agli anni Novanta

I tre anni [1945-1948] che videro presidente del Consiglio prima Parri e poi De Gasperi **furono lungi dall'assistere al trionfo degli ideali della Resistenza**. Essi invece videro il graduale **sviluppo di due ampi schieramenti contrapposti**, tanto all'interno che su scala internazionale: il **primo** si raccoglieva intorno al **mondo padronale, alla Democrazia Cristiana e agli Stati Uniti**; il **secondo** faceva capo alla **classe operaia, ai comunisti e all'Unione Sovietica**. **Questo conflitto** di interessi e di ideologie, che in Italia fu mascherato dalla prolungata cooperazione tra i partiti antifascisti, **raggiunse il suo drammatico culmine con le elezioni** della primavera del **1948**. **I risultati** di questa consultazione rappresentarono lo sbocco di cinque anni di lotte e **delinearono per più di un decennio la natura della Repubblica italiana**.

Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*, Einaudi Scuola, Milano, 1996

1. Il dopoguerra e la nascita della repubblica

Un paese in ginocchio

Centinaia di migliaia di **italiani** erano rimasti **senza casa** nelle città bombardate, soffrendo per la **penuria dei generi di prima necessità**. Nelle campagne **i contadini autosufficienti** e i mezzadri avevano meno da lamentarsi, ma **i braccianti si erano spesso ridotti in miseria**. Inoltre, la situazione delle aree rurali era aggravata dalla temporanea sovrappopolazione a causa dell'esodo in massa dalle città. [...]

A livello nazionale **il costo della vita era cresciuto di quasi 23 volte tra il 1938 e il 1944**, mentre **il ritmo di crescita dei salari era inferiore alla metà**. Questi dati nazionali nascondono **differenze regionali che sono ancora più drammatiche**. **I braccianti del meridione costituivano il settore più povero di tutta la forza-lavoro**. Per loro la situazione era peggiore persino di quella dei loro colleghi nel settentrione: nel 1947 un bracciante agricolo della provincia di Foggia guadagnava poco più della metà di un suo pari nella provincia di Milano. La **condizione di disoccupati era ancora peggiore**.

P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*

Lungo gli anni **Cinquanta e Sessanta**, in due decenni **18 milioni di persone** lasciano il luogo in cui sono nate per **emigrare** oltre i confini della regione di residenza. La **metà di loro va all'estero**, l'altra metà resta **all'interno dei confini nazionali**, muovendosi prevalentemente da sud e da nord-est verso nord-ovest nel «**triangolo industriale**» tra Genova, Torino e Milano che ha un crescente bisogno di lavoratori.

R. Guttuso, *La domenica di un operaio calabrese a Roma*, 1945. (p. 636)



1. Il dopoguerra e la nascita della repubblica

Sud Italia:

- Attaccamento al re e alle vecchie istituzioni
- Nascita del **movimento separatista siciliano**
- **1 maggio 1947**: strage di Portella della Ginestra (11 morti e 65 feriti). Esecutore dell'eccidio il bandito **Salvatore Giuliano**, ma i mandanti non furono mai appurati: è condivisa l'opinione che Giuliano agiva su impulso dei **grandi interessi agrari e delle cosche mafiose**



Armando Pizzinato, *Bracciante ucciso* 1949

https://www.youtube.com/watch?v=ai7_aT20pJc

La Resistenza: il progetto di **ricostruzione/rinnovamento politico, economico, sociale**

... durante la Resistenza, le ispirazioni ideali di fondo dei resistenti erano [...] la fiducia nei valori della vita e dell'umanità [...]. Il legame tra Resistenza e i lavori dell'Assemblea Costituente fu quindi di natura soprattutto ideale [...]. La Resistenza è stato l'episodio culminante della lotta per i principi non solo di libertà, ma anche di eguaglianza, che poi si tradussero in termini giuridici nella Carta Costituzionale.

P. Barile, *Cinquant'anni di Repubblica italiana*

“Ecco arrivato il «vento del Nord» che apporterà il rinnovamento spezzando ogni resistenza” (Nenni)

Il «vento del Nord»

Giugno-dicembre 1945: Parri (*il governo della Resistenza*) a capo del governo di coalizione
(PCI, DC, PSIUP, PLI, PdA)

- ❖ Lavori della **Consulta nazionale** (assemblea legislativa – 440 membri di cui solo 13 donne - istituita nell'aprile del 1945, fa le veci del Parlamento in attesa di regolari elezioni)
- ❖ **Epurazione** (rinnovamento istituzionale)
- ❖ **Lotta all'inflazione**/giustizia sociale (tassazione progressiva del capitale cui si oppone il PLI)
- ❖ **Ricostruzione** e riorganizzazione **dell'apparato produttivo**

Per la prima volta nella storia d'Italia, per un **decreto del governo Bonomi del 2 febbraio 1945 le donne possono votare ed essere votate**. Tuttavia anche se i grandi partiti di massa (**PCI e Dc**) si mostrano favorevoli al voto femminile, restano **comunque legati ad una immagine tradizionalista della donna**, non in netta discontinuità con il fascismo: infatti con l'arrivo del **suffragio conquistato dalle donne e concesso dagli uomini**, da un lato **l'Italia conquista lo status di democrazia compiuta**, vedendo **una straordinaria partecipazione delle donne al voto (elettorato attivo)** dall'altro **non le valorizza come rappresentanti del popolo italiano (elettorato passivo)**: le **donne elette sono poche**



Il «vento del Nord»

Una donna davanti al manifesto di convocazione per i comizi elettorali per il referendum del 2 giugno 1946

Chiusura della stagione resistenziale

Svolta moderata (preponderanza della linea politica della DC)

Un punto essenziale del programma [...] rivoluzionario della Resistenza sarà compiuto più tardi, l'instaurazione della Repubblica" (Chabod)

I grandi partiti di massa (DC, PCI, PSIUP) favoriscono l'integrazione della popolazioni nelle istituzioni politiche democratiche.

1. Il dopoguerra e la nascita della Repubblica. Governo **De Gasperi**

22 giugno 1946: amnistia Togliatti in nome della pacificazione nazionale

Con dono dei reati comuni e politici, compresi quelli di collaborazionismo con il nemico e reati annessi ivi compreso il concorso in omicidio, i reati commessi al Sud dopo l'8 settembre 1943 e l'inizio dell'occupazione militare Alleata al Centro e al Nord con efficacia anche per i reati commessi a tutto il giorno 18 giugno 1946.

Delle 150.000 posizioni esaminate furono rimosse dagli incarichi non più di 1500 persone.

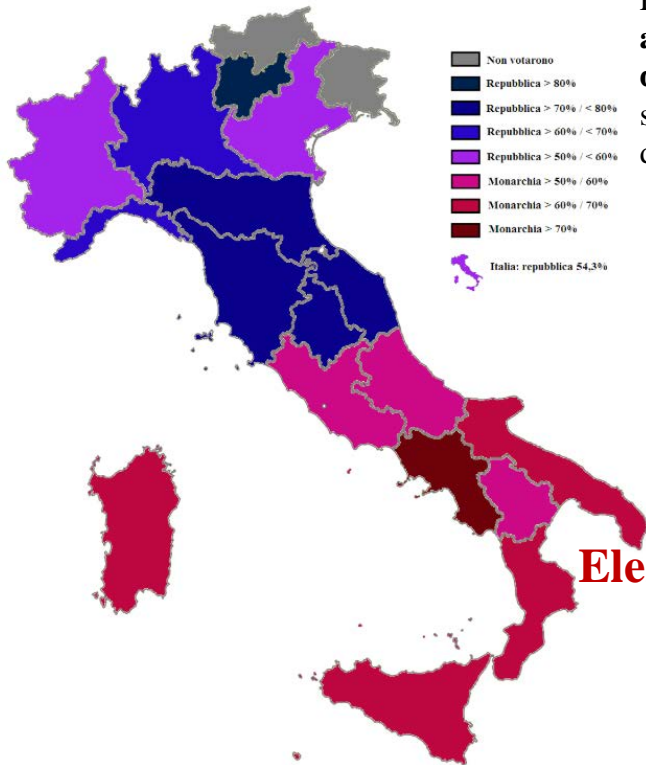
Come ha scritto il giurista Guido Neppi Modona, i vertici della Corte di Cassazione a Roma, cioè dell'ultimo grado del giudizio, rifiutarono «di applicare le sanzioni contro il fascismo». Anche perché - continua Neppi Modona - un approccio rigoroso «avrebbe significato sottoporre a giudizio il passato degli stessi giudici rimasti al loro posto nel Nord Italia dopo l'8 settembre 1943», i giudici che avevano cioè firmato le sentenze di morte dei partigiani catturati. [Ciccopiedi, Greppi, Colombo, Meotto, *Trame del tempo*, Dal Novecento a oggi, 2022

*Questa forza enorme che è la burocrazia, che è la continuità della tradizione, questa forza dell'antico Stato che ha potuto mantenersi [...] riprende il controllo della situazione politica, dell'ordine pubblico. [...] **il periodo rivoluzionario è del tutto chiuso.** (F. Chabod)*

Primavera 1946:

elezioni amministrative a suffragio universale

Dei 573 seggi dell'Assemblea Costituente da assegnare e previsti dal Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 74 del 10 marzo 1946, in realtà ne furono attribuiti soltanto 556, **mancando all'appello i 13 previsti per la Circoscrizione XII (Trieste e Venezia Giulia-Zara), oltre ai 5 della provincia di Bolzano.** Con un ulteriore Decreto Luogotenenziale, di soli sei giorni successivo, fu sostanzialmente ritenuto impossibile lo svolgimento delle elezioni in quelle terre di confine, a causa della situazione internazionale.

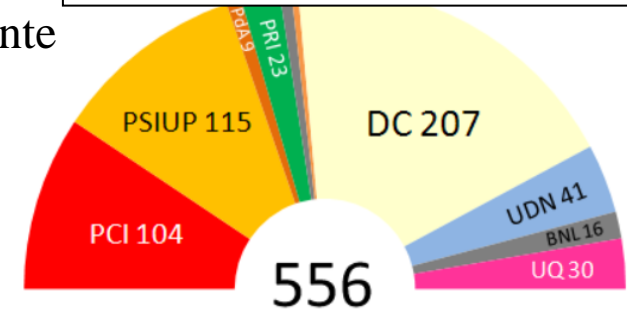


2 giugno 1946:

Referendum istituzionale

Elezioni per l'Assemblea costituente

Partiti	voti	% voti	seggi
DC	8.080.664	35,18	207
PSIUP	4.758.129	20,72	115
PCI	4.356.686	18,97	104
UDN	1.560.638	6,79	41
UQ	1.211.956	5,28	30
PRI	1.003.007	4,37	23



2. Gli anni del centrismo e del miracolo economico. La **fase costituente**



Le 21 Madri Costituenti

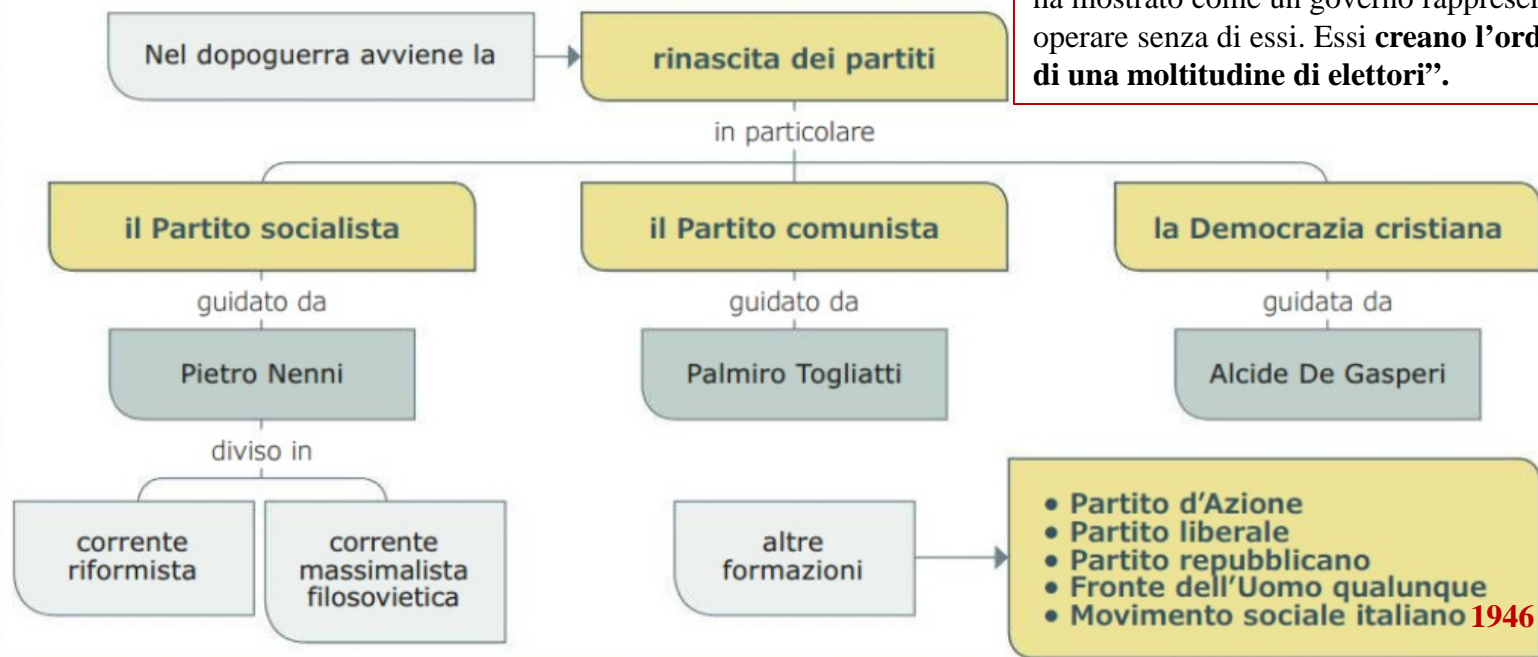
Il 2 giugno del mitico 1946 furono elette per la prima volta 21 donne all'Assemblea Costituente: 9 Comuniste, 9 Democristiane, 2 Socialiste, 1 Dell'Uomo Qualunque.

Ecco i loro nomi: Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Spano, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani, Nilde Iotti, Maria Jervolino De Unterrichter, Teresa Mattei, Angela Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana, Marina Nicotra, Teresa Noce, Ottavia Penni Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi.

2. Gli anni del centrismo e del miracolo economico. La fase costituente

Il nuovo sistema dei partiti

IL SISTEMA DEI PARTITI IN ITALIA



Secondo lo storico britannico James Bryce, “nessun grande Paese libero è stato senza **i partiti**. Nessuno ha mostrato come un governo rappresentativo possa operare senza di essi. Essi **creano l'ordine dal caos di una moltitudine di elettori**”.

Mapa
p. 639

Da una parte **i partiti** contribuirono alla complessiva emancipazione di una società civile che in molti suoi settori era «sottosviluppata e statica» - e, in questo senso, si può dire che **essi svolsero una fondamentale funzione «pedagogica» di massa nell'educare alla partecipazione politica** e nel tenere unita una società in via di rapida trasformazione. Ma, dall'altra, la radicalità dello scontro tra le due maggiori forze politiche, la **Democrazia cristiana ed il Partito comunista**, portò nello stesso tempo all'affermazione di **appartenenze separate che hanno certamente rallentato**, anche se non impedito, **la formazione di una cittadinanza comune condivisa** e sentita da tutti gli italiani. [Angelo Ventrone, *Propaganda e azione sociale dei partiti nell'immediato dopoguerra*, in *Dal tramonto all'alba. La provincia di Pesaro e Urbino tra fascismo, guerra e ricostruzione*, a cura di A. Bianchini e G. Pedrocco, Clueb, Bologna 1995]

Il nuovo sistema dei partiti. L'antipolitica

«Questo è il giornale dell'uomo qualunque, stufo di tutti, il cui solo, ardente desiderio, è che nessuno gli rompa le scatole.»
(Guglielmo Giannini)

Il torchio è simbolo della classe politica che opprime il borghese, il *travet*, insomma l'uomo qualunque.



Contro i politici e gli intellettuali

Il più pericoloso tra i nuovi partiti era senza dubbio il Fronte dell'Uomo Qualunque, che ottenne oltre un milione di voti, soprattutto al Sud, e 30 deputati. Il Fronte era stato fondato dal drammaturgo Guglielmo Giannini, che sul suo giornale, «L'Uomo Qualunque», ingaggiava incessantemente battaglia su ogni cosa che minacciasse l'«italiano qualunque»: il governo di coalizione antifascista, gli Alleati, i decreti sull'epurazione, ecc. La sua popolarità derivava almeno in parte dalla diseducazione politica frutto di oltre vent'anni di fascismo, e dal tradizionale odio meridionale per il governo centrale. [P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*]

2. Gli anni del centrismo e del miracolo economico. La fase costituente

Nuovi equilibri politici internazionali: inizio della **Guerra fredda**

Quello che ci proponeva la guerra fredda, ci sembrava necessario, un dettato della storia. [...] Era tutto deciso dalla guerra fredda. E invece tutto era, naturalmente nel tempo, deciso da gente in carne e ossa e alle decisioni si poteva resistere. La guerra fredda non ha comportato la guerra vera, la morte, ma un oscuramento tragico dell'intelligenza. [V. Foa, Questo Novecento]

Gennaio 1947: viaggio di De Gasperi negli USA

Maggio 1947: crisi politica (anche a seguito dell'eccidio di Portella) e nuovo governo De Gasperi con l'espulsione delle sinistre dal governo

Maggio 1947-aprile 1948: governo **monocolore De Gasperi con appoggio di esponenti tecnici di area liberale (**Einaudi**, Finanze e Tesoro) e repubblicana (**Sforza**, Esteri). **Avvio del centrismo****

2. Gli anni del **centrismo** e del miracolo economico. L'influenza dei **nuovi equilibri internazionali**

**Giugno 1946- maggio 1947: II-III e IV governo di coalizione De Gasperi
(DC, PSIUP, PCI, PRI/governi quadripartito).**

10 febbraio 1947: firma del Trattato di pace

- riparazioni di guerra a vantaggio dei paesi a cui l'Italia aveva dichiarato guerra (URSS, Grecia, Albania e Jugoslavia);
- rinuncia alle colonie;
- limitazione dell'entità e dell'equipaggiamento delle forze armate;
- cessioni territoriali alla Francia (Briga, Tenda e il Moncenisio), alla Grecia (Rodi e le isole del Dodecanneso) e alla Jugoslavia (parte della Venezia Giulia, Istria, Fiume e Zara);
- istituzione del territorio libero di Trieste sotto la sovrintendenza dell'ONU.

Il lavoro dell'Assemblea Costituente fu contraddistinto da **due battaglie cruciali per le libertà civili**. La prima riguardava i rapporti tra Chiesa e Stato. Il Vaticano era inflessibile nel volere che il Concordato firmato nel 1929 tra la Chiesa e Mussolini venisse incluso senza ritocchi nella Costituzione. Il Trattato fra Stato e Chiesa proclamava la religione cattolica «sola religione dello Stato», rendeva obbligatoria l'educazione religiosa nelle scuole e comprendeva una serie di misure repressive, quali, ad esempio, sanzioni civili contro gli ex sacerdoti. Fino all'ultimo i comunisti, insieme a tutti i partiti laici, mantennero un'opposizione intransigente a questa proposta. Ma il 24 marzo 1947 Togliatti convocò il gruppo parlamentare del suo partito e spiegò che i comunisti dovevano difendere il Concordato. Egli sostenne la necessità di rafforzare la pace religiosa nel paese e di mantenere un dialogo con i cattolici sia dentro che fuori la Dc. Di fronte alla sorpresa e, occorre dirlo, al disgusto dei loro alleati, i comunisti, con l'eccezione di Teresa Noce, votarono a favore dell'articolo 7.

La seconda battaglia fu quella scatenata da un deputato pressoché sconosciuto, il socialdemocratico Grilli. Egli era determinato a non fare inserire alcun accenno alla indissolubilità del matrimonio nel testo dell'art. 29 della Costituzione, che si occupava della famiglia. Ci fu clamore nell'Assemblea, non ultimo da parte dei comunisti che erano stati istruiti da Togliatti di non sollevare la questione del divorzio. Grilli rimase inflessibile, i comunisti decisero di appoggiarlo e l'emendamento passò di strettissima misura: 194 voti a 191. Questa vittoria, minore ma significativa, non fu dimenticata quando il conflitto sul divorzio divise su vasta scala l'Italia nei primi mesi del 1974. [P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi*]

SCHEMA DEL RAPPORTO FRA I POTERI DELLO STATO (COSTITUZIONE DEL 1948)

